



Raiffeisen Previdenza

Lavoro a tempo parziale e previdenza in sintesi

Tutto ciò che occorre sapere:

- **Il lavoro a tempo parziale aumenta il rischio di lacune previdenziali.**
- **Chi lavora a tempo parziale deve pianificare con particolare attenzione la propria previdenza.**
- **Lo stesso vale nel caso in cui si svolgano più lavori a tempo parziale e se si vive in un rapporto di concubinato.**
- **Il rischio maggiore riguarda il 2° pilastro ed è legato alla soglia d'entrata e alla deduzione di coordinamento.**

In questo articolo

Il lavoro a tempo parziale fa tendenza

Il lavoro a tempo parziale nel sistema dei 3 pilastri

AVS: quali sono gli effetti sul 1° pilastro del tempo parziale

Cassa pensioni: deduzione di coordinamento e soglia d'entrata

3° pilastro: previdenza privata fondamentale per il tempo parziale

Per le donne: lavoro a tempo parziale e previdenza

Lavoro a tempo parziale: copertura in caso di concubinato

Riepilogo

Fatti importanti su lavoro a tempo parziale e previdenza

Il lavoro a tempo parziale offre un buon equilibrio tra vita privata e professionale, ma ha conseguenze negative sulla previdenza. Infatti, un grado di occupazione ridotto garantisce un salario più basso e la rendita per la vecchiaia sarà conseguentemente inferiore. L'effetto è più marcato nel 2° pilastro della cassa pensioni, a causa della deduzione di coordinamento e della soglia d'entrata.

Con il lavoro a tempo parziale è cruciale una pianificazione attenta. È importante effettuare versamenti nel 3° pilastro privato e non dimenticare il contributo minimo AVS di 514 franchi l'anno. Soprattutto le donne devono cautelarsi nella previdenza, poiché spesso lavorano a tempo parziale e in media vivono più a lungo degli uomini. Consigliamo dunque di preferire un datore di lavoro «favorevole al tempo parziale», con adeguate prestazioni della cassa pensioni.

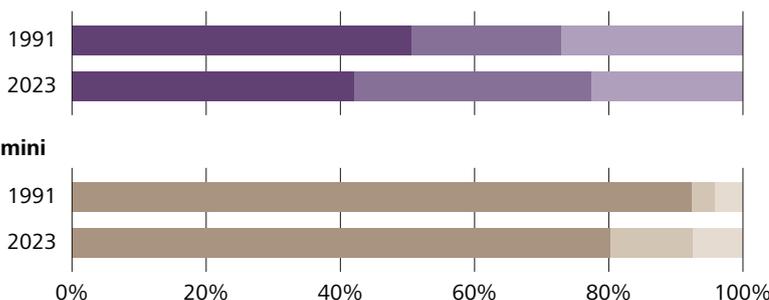
Le coppie in concubinato devono poi affrontare criticità specifiche. Le rendite AVS per le coppie sposate si basano sul reddito combinato di entrambi i coniugi. I gradi di occupazione diversi si vanno così a compensare, mentre ciò non accade nel concubinato. Inoltre, i partner in concubinato non hanno sempre diritto alle prestazioni delle assicurazioni sociali in caso di decesso o invalidità.

Il lavoro a tempo parziale fa tendenza

Il lavoro a tempo parziale piace più che mai. Oltre la metà delle svizzere e poco meno di uno svizzero su cinque lavorano a meno del 90 per cento. Le persone che lavorano a tempo parziale devono però conoscere gli effetti di un orario lavorativo ridotto sulla previdenza per la vecchiaia, così da evitare lacune finanziarie al pensionamento. Il lavoro a tempo parziale riduce infatti la previdenza per la vecchiaia.

Grado di occupazione in Svizzera nel 1991 e nel 2023

Donne



Uomini

■ tempo pieno 90% – 100% ■ tempo par. 50% – 89%

Fonti: UST, Centro Investimenti & Previdenza di Raiffeisen Svizzera

Il lavoro a tempo parziale nel sistema dei 3 pilastri

Il reddito influenza tutti e tre i pilastri della previdenza svizzera: l'ammontare della rendita AVS dipende dal reddito medio. Chi guadagna meno riceverà in futuro una rendita più bassa. D'altronde con il lavoro a tempo parziale si hanno anche meno possibilità di mettere da parte del denaro per la previdenza privata. Ne risente quindi indirettamente anche il 3° pilastro.

Le ripercussioni più forti si hanno però sul 2° pilastro. Infatti il salario determina l'entità dei contributi alla cassa pensioni. Tuttavia non viene considerato l'intero salario, dato che è prevista la cosiddetta deduzione di coordinamento di 25'725 franchi. Ai fini del calcolo dei contributi della cassa pensioni è determinante soltanto il salario che rimane dopo tale deduzione (definito salario assicurato o coordinato). La deduzione di coordinamento è uguale per tutti i salari, con la conseguenza che in proporzione penalizza di più i salari bassi.

AVS: quali sono gli effetti sul 1° pilastro del tempo parziale

L'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) si basa sul principio che chi versa meno, riceverà anche meno successivamente. La rendita intera mensile AVS oscilla tra 1'225 e 2'450 franchi a seconda del reddito, degli accrediti per compiti educativi e assistenziali e del reddito del coniuge nelle coppie sposate. Lavorare a tempo parziale significa godere di un reddito inferiore e di conseguenza anche di una rendita generalmente più bassa. Chi lavora a tempo parziale e si prende cura di bambini o famigliari ha diritto agli accrediti per compiti educativi e assistenziali che vanno a incrementare la rendita.

Cassa pensioni: deduzione di coordinamento e soglia d'entrata

La cassa pensioni può dedurre dal salario assicurato 7/8 della rendita massima AVS come deduzione di coordinamento, allo scopo di evitare una doppia assicurazione. L'intero importo è dedotto anche in caso di occupazione a tempo parziale e ciò può avere gravi conseguenze, soprattutto per chi lavora con un orario ridotto. Il salario assicurato si riduce enormemente e il diritto futuro alle rendite è drasticamente ridimensionato. La grande maggioranza delle casse pensioni applica però regole meno rigide, soprattutto per i lavoratori a tempo parziale, quindi è opportuno informarsi in merito alle regole applicate dal vostro datore di lavoro.

Per essere assicurati presso una cassa pensioni bisogna avere un salario annuo minimo di 22'050 franchi. Questo salario minimo è chiamato soglia d'entrata. Chi non raggiunge questo importo non usufruisce dell'assicurazione obbligatoria nel 2° pilastro. Chi raggiunge questo importo lavorando per più datori di lavoro può richiedere un'assicurazione facoltativa (in genere presso l'istituto collettore).

3° pilastro: previdenza privata fondamentale per il tempo parziale

Per quanto i lavoratori a tempo parziale abbiano un margine di manovra finanziario limitato, dovrebbero dare la massima priorità ai versamenti nella previdenza privata. I versamenti nel pilastro 3a sono una buona opzione per migliorare in maniera flessibile la previdenza per la vecchiaia e coprire eventuali lacune previdenziali, oltre a essere deducibili dalle imposte.

Per le donne: lavoro a tempo parziale e previdenza

Il 60 per cento circa delle donne che lavorano in Svizzera ha un impiego a tempo parziale e quindi guadagna meno. Un salario più basso significa prestazioni ridotte dalla cassa pensioni. Ciò è dovuto alla deduzione di coordinamento fissa di 25'725 franchi che riduce molto il salario assicurato. Inoltre, molte donne non sono affatto assicurate presso una cassa pensioni, perché guadagnano meno della soglia d'entrata di 22'050 franchi. Tuttavia, esistono anche casse pensioni «favorevoli al tempo parziale» che assicurano anche salari inferiori e abbassano la deduzione di coordinamento al fine di garantire una previdenza per la vecchiaia superiore.

Tempo parziale: copertura in caso di concubinato

Le coppie in concubinato devono affrontare alcune sfide specifiche. Le rendite AVS per le coppie sposate si basano sul reddito combinato di entrambi i coniugi. Si compensano così le differenze nel grado di occupazione, dettate dalla necessità, ad esempio, che un partner si concentri principalmente sulla famiglia e i figli. Nel concubinato non funziona così. Anche in caso di decesso o di invalidità le coppie sposate e quelle in concubinato non sono equiparate. I partner non coniugati non ricevono sempre le prestazioni per i superstiti delle assicurazioni sociali.

Guida alla previdenza → Dopo le votazioni sull'AVS: la responsabilità personale rimane fondamentale
Consigli sulla previdenza per i lavoratori a tempo parziale → Ecco come i lavoratori a tempo parziale possono prevenire lacune previdenziali

Riepilogo

Conseguenze sull'AVS

La regola generale dell'AVS stabilisce che chi versa meno, riceverà anche meno successivamente. Lavorare a tempo parziale significa godere di un reddito inferiore e di conseguenza anche di una rendita generalmente più bassa. A tal proposito, le coppie in concubinato devono affrontare sfide maggiori.

Famiglia in concubinato → Di cosa devono tenere conto le famiglie in cui la coppia non è sposata
AVS con un lavoro a tempo parziale → Evitare le lacune contributive e agire responsabilmente

Conseguenze del tempo parziale sull'aver della cassa pensioni

Il lavoro a tempo parziale offre un buon equilibrio tra vita privata e professionale, ma ha conseguenze negative soprattutto sul 2° pilastro. A causa della soglia d'entrata e della deduzione di coordinamento, il personale a tempo parziale versa meno nella cassa pensioni. Tuttavia, alcune casse pensioni sono più «vicine» a questo tipo di lavoratori, per cui vale la pena valutare con attenzione la propria situazione.

Cassa pensioni con un lavoro a tempo parziale → Cosa sono la deduzione di coordinamento e la soglia d'entrata

Pilastro 3a: la chiave della vostra previdenza?

Con il pilastro 3a potete garantire il vostro patrimonio in età avanzata, anche in caso di lavoro a tempo parziale, sebbene in quest'ultimo caso il margine di manovra finanziario sia limitato. Anche piccole somme possono fare una grande differenza nel tempo. Inoltre, i versamenti nel pilastro 3a sono deducibili dalle imposte.

Pilastro 3a con un lavoro a tempo parziale → Lavorare a tempo parziale rafforzando la previdenza privata

Domande frequenti sul lavoro a tempo parziale

Perché chi lavora a tempo parziale deve cautelarsi sulle questioni previdenziali?

Il sistema previdenziale svizzero è strutturato in funzione del lavoro a tempo pieno. Chi lavora a tempo parziale guadagna meno e versa contributi inferiori nel 1° e 2° pilastro (AVS e cassa pensioni). Le prestazioni previdenziali sono conseguentemente inferiori. Per questo chi lavora a tempo parziale deve prendere in mano la propria previdenza e adottare misure che consentano di avere abbastanza denaro per mantenere il consueto tenore di vita anche durante la vecchiaia. I lavoratori a tempo parziale devono sfruttare le opportunità del pilastro 3a e costituire un patrimonio per la vecchiaia.

Come si ripercuote il lavoro a tempo parziale sulla cassa pensioni?

Nel 2° pilastro, il salario determina l'entità dei contributi alla cassa pensioni. Tuttavia non viene considerato l'intero salario, dato che è prevista la cosiddetta deduzione di coordinamento. Dal salario annuo vengono detratti infatti 25'725 franchi. I contributi sono calcolati soltanto su ciò che rimane dopo tale deduzione. Nel caso di un reddito per lavoro a tempo parziale, spesso non rimane un granché. Di conseguenza si riducono anche i versamenti nella cassa pensioni.

La cassa pensioni non è obbligatoria per salari inferiori a 22'050 franchi, che rappresenta la soglia d'ingresso LPP. Esistono tuttavia delle casse pensioni che assicurano anche salari inferiori o adeguano la deduzione di coordinamento per i lavoratori a tempo parziale, in modo che anche loro possano risparmiare di più per la vecchiaia.

Maggiori informazioni su → [cassa pensioni e tempo parziale](#)

Quali sono i vantaggi del 3° pilastro per il lavoro a tempo parziale?

Provvedere a una previdenza privata nel 3° pilastro è una valida strategia per i lavoratori a tempo parziale per integrare in modo flessibile la propria previdenza per la vecchiaia. Tra i risparmi, dovrebbe avere la priorità. Questo perché, a differenza dell'AVS e della cassa pensioni, i versamenti nella previdenza privata non dipendono direttamente dal reddito. L'importo che può essere versato nella previdenza vincolata 3a dipende dall'affiliazione o meno alla cassa pensioni del lavoratore a tempo parziale. Chi raggiunge la soglia d'entrata ed è quindi assicurato da una cassa pensioni, può versare al massimo 7'056 franchi l'anno. I lavoratori a tempo parziale non affiliati a una cassa pensioni possono versare il 20% del proprio reddito da attività lucrativa, fino a massimo 35'280 franchi l'anno. Tali versamenti sono inoltre deducibili dal reddito imponibile.

Maggiori informazioni su → [pilastro 3a e tempo parziale](#)



Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Non costituisce una consulenza, né una raccomandazione o un'offerta e non sostituisce in alcun modo una consulenza né un'analisi complete e dettagliate. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Raiffeisen Svizzera società cooperativa («Raiffeisen Svizzera») e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.